

Il soggetto

Cesare Fertonani*

Atto primo

Scena prima

Appartamenti delle donne nel castello reale.

Nella vicenda si intrecciano tre amori segreti: la figlia di Carlomagno, Emma, ama corrisposta Eginardo, cavaliere di umili condizioni, ma è amata al contempo anche da Fierrabras, il figlio del principe dei Mori Boland, vinto e catturato da Carlomagno, mentre Orlando è innamorato della sorella di Fierrabras, Florinda, ed è da lei ricambiato. Dopo aver filato con le dame del suo seguito, Emma incontra Eginardo e i due giovani esprimono i loro sentimenti d'amore.

Sala di gala nel castello.

Arriva Carlomagno con il suo esercito vittorioso. Su richiesta di Orlando, il re libera i prigionieri, tra i quali c'è Fierrabras, che dice a Orlando di aver riconosciuto in Emma il proprio amore perduto, mentre da parte sua Orlando confida a Fierrabras di amare la sorella di lui, Florinda. Uniti dai loro amori segreti, Orlando e Fierrabras giurano amicizia l'uno all'altro.

Scena seconda

Giardino; sullo sfondo un'ala del palazzo illuminato. È notte.

Eginardo canta una serenata sotto il balcone di Emma, che fa entrare l'innamorato nel palazzo. Sopraggiunge quindi Fierrabras, il quale è consapevole che il suo amore per Emma non ha speranze; tuttavia, quando la presenza di Eginardo nel palazzo sta per essere scoperta da Carlomagno e dai suoi uomini, egli aiuta il rivale a fuggire. A questo punto però Fierrabras è accusato lui stesso di aver cercato di sedurre Emma, perciò viene condannato da re Carlo come traditore e imprigionato.

Atto secondo

Scena prima

Paesaggio in aperta campagna al di là della frontiera franca, delimitato da un'altura sul pendio della quale compaiono dapprima i paladini, poi dal lato opposto i mori. Mattina.

I paladini si apprestano a compiere una missione di pace presso il nemico, ma Eginardo, rimasto nella retroguardia del drappello, viene catturato e portato via dai Mori, non prima però di aver suonato con il corno un richiamo di aiuto. Udito tale richiamo, Orlando, Uggieri e gli altri paladini ritornano indietro alla ricerca di Eginardo.

Scena seconda

Nel castello di Boland, principe dei mori, ad Agrimore. Camera a foggia di padiglione, chiusa da una tenda.

Florinda sogna dell'amato Orlando e intanto Boland apprende da Eginardo che Fierrabras è stato sconfitto, poi liberato e quindi imprigionato. Boland è furioso e giura vendetta: quando giunge la delegazione franca con l'offerta di pace, il principe dei Mori fa disarmare i paladini con l'inganno e ordina che siano imprigionati e quindi condotti a morte. A questo punto Florinda, che ha riconosciuto tra i prigionieri Orlando, è determinata a salvare l'amato oppure a morire insieme con lui.

Scena terza

Al calar della notte, camera in una salda torre, chiusa da una grossa porta di ferro. Alcuni gradini conducono a un'apertura a foggia di finestra, munita di una grata. La fioca luce di una lampada illumina l'ambiente.

I paladini imprigionati cantano un inno patriottico, dopodiché Eginardo racconta come Fierrabras sia stato ingiustamente accusato e incarcerato al suo posto. Florinda irrompe nella prigione alla ricerca di Orlando. I paladini si preparano a difendersi dall'attacco dei Mori con le armi loro procurate da Florinda, mentre Orlando ed Eginardo dovrebbero tentare la fuga per andare a chiamare rinforzi. Tuttavia soltanto Eginardo riesce a scappare, perché Orlando viene catturato.

Atto terzo

Scena prima

Stanza nel castello reale, con un arco aperto nel mezzo.

Mentre si attendono notizie dell'esito dell'offerta di pace ai mori, Carlomagno è furioso nell'apprendere che Emma ama Eginardo e Fierrabras è stato imprigionato ingiustamente. Il sovrano ripudia la figlia e ordina immediatamente la liberazione di Fierrabras, quando sopraggiunge affannato Eginardo, che racconta come la delegazione dei paladini sia stata sopraffatta e imprigionata a tradimento da Boland. A questo punto Carlomagno incarica Eginardo e Fierrabras, che rinuncia al suo amore per Emma in favore della gloria militare, di andare subito in soccorso dei paladini.

Scena seconda

L'interno della torre come nell'Atto secondo.

I paladini tentano di infondere speranza all'accasciata Florinda, che teme per la vita di Orlando. In effetti questi sta per essere condotto al supplizio; nel vederne i preparativi, Florinda è sconvolta e in un disperato tentativo di salvargli la vita guida la resa dei paladini asserragliati nella torre.

Piazza davanti alla torre. Il velo di Florinda sventola dalla finestra. A un lato della scena una catasta pronta per il rogo.

Ora è Florinda a confessare il suo amore segreto e a essere ripudiata dal padre. Tuttavia l'esercito dei Mori è in rotta e si attende ormai l'arrivo trionfale di Carlomagno: la vittoria del sovrano franco comporta una riconciliazione generale, nel cui contesto le unioni degli innamorati sono ora benedette da entrambi i padri, mentre Fierrabras, convertitosi alla religione cristiana, occupa ormai un posto d'onore tra i paladini di Carlomagno.

* Cesare Fertonani (1962), storico e critico della musica, insegna all'Università degli Studi di Milano. Si è occupato soprattutto della musica strumentale dal Settecento al Novecento e tra le sue pubblicazioni ci sono alcune monografie su Vivaldi, Mozart e Schubert.